



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

X Domenica del Tempo Ordinario, 9 giugno 2024

Liturgia della parola: *Gen 3,9-15; **2Cor 4,13-5,1; *** Mc 3,20-35

La Preghiera: *Il Signore è bontà e misericordia.*

Rientrando nel tempo liturgico fra l'anno riprendiamo la lettura continuata del Vangelo di Marco che, in ogni domenica, ha il ruolo di organizzare intorno a sé le altre letture, specialmente la prima, e di offrire il punto di vista privilegiato per interpretarle.

Il brano di Marco ci presenta tre scene che manifestano dei forti contrasti: la prima e la terza riguardano la relazione tra Gesù, i suoi familiari e i suoi discepoli; la seconda, la più lunga, fra Gesù e un gruppo di scribi (esperti della Scrittura e delle leggi) giunti da Gerusalemme per valutare questo presunto "maestro" venuto da Nazareth.

Il cuore di queste scene è la domanda che Gesù pone ai presenti e li chiama in causa perché queste domande richiedono una risposta che si può dare solo attraverso la propria vita. Così nel duro scontro con gli scribi gerosolimitani la domanda «Come può Satana scacciare Satana?» non vuole solo manifestare una contraddizione logica nel ragionamento che fanno gli scribi su quale sia la fonte del potere di Gesù nel compiere esorcismi, ma anche e soprattutto una contraddizione nella loro stessa esistenza: coloro che scrutano la Scrittura e sono interpreti della Legge di Dio non solo non riconoscono il suo inviato Gesù, ma anzi lo considerano inviato di Satana. È evidente che nella loro vita è avvenuta una frattura profonda perché chiamano male il bene e tenebra ciò che è luce. Forse è il sentirsi padroni e depositari della volontà di Dio che gli impedisce di servire ed ascoltare quello stesso Dio che sta davanti a loro nell'umiltà della persona di Gesù.

Similmente nel conflitto tra Gesù e i suoi familiari che pensano sia impazzito: «È fuori di sé» perché la sua condotta non segue ciò che il buon senso consiglierebbe, la domanda «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» scava in profondità nella coscienza di tutti coloro che lo stanno

ascoltando e traccia un solco netto tra due tipi di esistenza.

Da un lato quella di chi fa del senso comune, della moderazione, del voler esser perbene davanti agli altri il criterio ultimo e più importante della vita; o di chi crede di poter vantare un potere o un privilegio perché «noi siamo amici di...» o «noi siamo parenti di...».

Dall'altro vi è l'esistenza che si fonda sulla logica esattamente opposta: non la pretesa che nasce dalla presunzione, ma dall'umiltà dell'ascolto perché coglie che non può vantare meriti o mettere in mostra doti o capacità speciali. È l'esistenza di chi sta imparando a rinunciare ad attaccarsi alla propria visione degli uomini, del mondo, di Dio, della propria vita e a difenderla gelosamente. È l'esistenza di chi si è messo sulla strada tracciata da Gesù, colui che è in tutto obbediente al Padre, perciò: «chi fa la volontà di Dio costui è per me fratello, sorella e madre».

Le domande che Dio rivolge all'uomo e alla donna dopo che hanno mangiato del frutto proibito: «Dove sei?» e «Che hai fatto?» scavano anch'esse nell'esistenza dell'umanità; sono domande rivolte ad ogni uomo e ogni donna di tutti i tempi, luoghi, etnie, religioni. Invitano benevolmente ad una presa di coscienza sulla situazione che si sta vivendo e delicatamente chiedono di misurarla e valutarla alla luce della propria vocazione, di ciò che Dio chiama ad essere e rappresentare nel mondo. Le risposte che entrambi danno: «La donna che tu mi hai posto accanto...», «il serpente mi ha ingannata...» manifestano al contrario la paura di assumersi una qualsiasi responsabilità scaricandola completamente su qualcun altro. È il segno più chiaro di ciò che da s. Agostino in poi chiamiamo peccato originale, come rifiuto di guardare sinceramente



e con verità a sé stessi, come fuga da sé e dal proprio agire perché la colpa è sempre e regolarmente di qualcun altro. Divisione diabolica che ferisce per primo il cuore e la mente di chi la pratica perché lo aliena da sé stesso e dal proprio agire e, così facendo, progressivamente anche dagli altri che vengono percepiti come avversari e nemici. Infine anche il testo di Paolo contiene una domanda implicita, ma vitale per l'esistenza cristiana. Paolo qui presenta la sua situazione letta da due punti di vista opposti, potremmo dire dal punto di vista della carne e dello Spirito. Perciò la visione terrena dice che il suo uomo esteriore

va disfacendosi; che sente il peso della tribolazione; lo sguardo è sulle cose visibili; è vicina la distruzione di questa tenda (il corpo). Nello stesso tempo letta attraverso la fede questa avviene: rafforzamento dell'uomo interiore; anticipo di una quantità smisurata di gloria; uno sguardo fisso sulle cose invisibili ed eterne; l'attesa di una dimora stabile, dono di Dio. Da questa contrapposizione nasce inevitabilmente la domanda: «Su cosa fissi lo sguardo?» cioè qual è l'oggetto ultimo del tuo desiderio, quello che ti fa vivere e ti dà gioia e ti riempie di speranza? (d. Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

L'adorazione Eucaristica del giovedì è sospesa nei mesi di giugno, luglio e agosto. Riprenderà con il mese di settembre. Lo stesso per la catechesi biblica.

✠ I nostri morti

Baldini Nicola, anni 80, v.le Togliatti 21; esequie il 5 giugno alle ore 9,30.

Nardoni Elsa, di anni 90, via di Palaia 7; esequie il 4 giugno al cimitero di Morello.

Giachetti Giuliano, di anni 94, via Gramsci 248; esequie il 5 giugno alle ore 10,30.

Poggiali Carla, di anni 88, via dell'Olmicino 90; esequie il 6 giugno alle ore 11 al Cimitero.

Leandro Pescatori, anni 50, deceduto alla casa dei genitori a Sesto: liturgia di saluto e preghiera sabato 8 giugno alle 16.30, al cimitero di Trespiano.

😊 I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 15,30, riceverà il Battesimo *Susanna Linda* e alle 16,30, *Alessandro Baglini*, *Luca Giordani*, *Anna Toti*, *Noah Giaconia*. A S. Maria a Morello, alle ore 15, il Battesimo di *Vittoria Bruschi Bubbolini*.

LISTA NOTIZIARIO e non solo

Chi è interessato a ricevere il notiziario per mail, scriva, con oggetto RICHIESTA NOTIZIARIO, alla mail martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it. Si ricorda inoltre che, chiedendo ai sacerdoti o telefonando in archivio, è possibile essere inseriti nel gruppo **WhatsApp della Pieve**, dove vengono condivisi appuntamenti, inviato lo stesso notiziario e la lectio domenicale di don Stefano, che trovate settimanalmente su **canale Youtube** www.youtube.com/c/PievediSanMartinoSestoFiorentino

CHIOSTRO PIEVE DI SAN MARTINO

Giovedì 27 giugno

ore 21.00

"Rileggendo Pinocchio.

Libertà, denaro, dono ... e altro "

in un classico della letteratura

Racconto tra voci a musica per mettere le radici di un futuro possibile più giusto e veramente umano.

Luigino Bruni

economista e scrittore

Alessio De Caprio attore

Accompagnamento con **chitarra e violino**

Ingresso libero

"In Pinocchio l'economia è molto importante. Collodi era un osservatore attento e molto critico nei confronti dell'ideologia che il lavoro (magari negli opifici) fosse la soluzione alla miseria di massa nell'età industriale e al vagabondaggio dei ragazzi, una società dove i poveri finivano troppo spesso in galera. In Occhi e nasi, nel racconto "Il ragazzo di strada", scriverà: «L'uomo che lavora non è fatto a immagine e similitudine di Dio: perché Dio lavorò appena sette [sei] giorni e sono oramai seimila anni che si riposa». Collodi sapeva che non basta lavorare per non essere poveri, e la realtà di questi anni ce lo sta ricordando con grande forza, anche se noi continuiamo a invocare un lavoro astratto per condannare come maledetti i poveri concreti.

Pinocchio ha un pessimo rapporto con il denaro, è all'origine delle pagine disgraziate della sua storia. I ragazzi per crescer sani e bene devono star lontani da denaro e lavoro, e quando gli adulti glieli propongono devono solo scappare, correre, e non fermarsi più."

Luigino Bruni

Da un articolo su Avvenire.

Pulizia della chiesa

Ogni lunedì dalle 8.30 **pulizia della chiesa.** Un servizio umile ma prezioso, svolto con fedeltà da un gruppetto di parrochiani a cui siamo grati. Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239 o si presenti direttamente.

CENTRO Caritas parrocchiale

***Chicco di grano* – 3471850183**

Può rivolgersi al *Chicco* per un aiuto, chi vive una situazione di difficoltà economica e sociale, telefonando per fissare un appuntamento al numero sopra, dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo genere alimentari da condividere con chi è in difficoltà. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Segreteria dell'oratorio

Per iscrizioni e informazioni sulle attività estive:

Lun-ven 15.30 – 19.00;

Sabato 15.30-18.00

ORATORIO ESTIVO: A gonfie vele

È tempo di aprire le vele e stare in movimento!

Mettiamoci in viaggio con Ulisse, condotti da

Omero, sulla base di tre grandi azioni:

ricercare, viaggiare, ritornare.

Domenica prossima 16 giugno parte il campo-scuola delle elementari a Campamoli (Stia). Prima del viaggio con i due pullman ritrovo alla messa delle 10.30, nella quale verrà anche consegnato il mandato agli educatori e animatori dell'oratorio estivo. Di seguito l'articolo che abbiamo pubblicato su *Toscana Oggi* sui temi e sugli impegni dell'estate in parrocchia.

<<Alessandro D'Avenia scrive: "Il paradiso – anche sulla terra – non è durata e immortalità, ma pienezza dell'attimo, eternità. Ecco quale è il vero tempo libero: quello che ha in sé la pienezza". Si avvicina il periodo delle vacanze scolastiche: 14 settimane di tempo libero da rendere pienezza dell'attimo. A questo mirano le proposte estive della Pieve di San Martino di Sesto Fiorentino che prevedono cinque settimane di Grest, cinque campi scuola per ragazzi dalla terza elementare alla quinta superiore, e una settimana in montagna per le famiglie. Il Grest si ispirerà al viaggio di Ulisse, come suggerito da ANSPI, e il titolo sarà "A gonfie vele", con chiaro riferimento al soffio dello Spirito Santo. Il tema dell'Odissea

ha affascinato da subito in quanto non si tratta di un viaggio di esplorazione di mondi nuovi ma di un ritorno a se stessi: è la storia di un eroe imperfetto sia come guerriero (vince con i trabocchetti e non con la forza) che come marito e padre, di un uomo che rinuncia all'immortalità per tornare a casa, che parte re e torna mendicante. Un eroe conosciuto nell'antichità come Odisseo ("colui che odia ed è odiato") ma che adesso tutti chiamiamo Ulisse (che secondo alcuni significa "ferito nella coscia") perché noi siamo le nostre ferite. "Abbiamo la grazia -e la responsabilità- di un centinaio di adolescenti che si sono presentati come animatori" racconta don Daniele Bani, il parroco "e che hanno partecipato a vari incontri di formazione con alcuni laici volontari della parrocchia. Gli educatori professionisti e gli psicologi si sono offerti per lezioni su bambini e situazioni difficili, chi sapeva recitare ha insegnato tecniche di lettura, gli scout hanno dato il loro contributo con bans e grandi giochi, qualcuno ha fatto il lavoro di segreteria e tanti metteranno a disposizione da poche ore a settimane intere perché tutto ciò non sia un semplice tempo libero ma tempo di crescita che abbia in sé pienezza" Grazie al contributo dell'Ente Cassa di Risparmio è stato possibile attivare, in collaborazione con il comprensivo Gino Strada, un progetto per ragazzi con difficoltà individuati dagli stessi insegnanti. Si tratta di due laboratori: uno di teatro per imparare a spostare il proprio punto di vista e a conoscersi e comunicare, l'altro di ceramica o, come lo chiamano loro, di cerAmica per stimolare creatività e immaginazione attraverso un'arte che a Sesto è parte della storia del paese e del DNA dei suoi cittadini. Durante il Grest saranno accolti in media 190 bambini a settimana dalla prima elementare alla seconda media con 70 animatori. Le attività spazieranno dai laboratori creativi (anche qui i grandi della parrocchia si metteranno a servizio con le loro abilità e passioni come la recitazione, la cucina, la pittura, la storia dell'arte, e sport vari) alle gite fuori porta, incontri con testimoni di vita, riflessioni, grandi giochi e, soprattutto, comunione fraterna. Visto il grande numero di animatori, in esubero rispetto alla reale necessità, non volendo rifiutare nessuno, ma piuttosto abbracciare e valorizzare la loro voglia di mettersi a servizio, sono state stipulate convenzioni con alcune realtà del territorio quali la RSA San Giuseppe e i centri di socializzazione per la disabilità "Felicittà" e "Camporella". Qui gli animatori dell'oratorio saranno accolti a piccoli gruppi come aiuto nelle attività con

gli utenti. Gli ingredienti e il desiderio non mancano in questa comunità che vede nell'estate una grande occasione di evangelizzazione attraverso la gioia e lo stare insieme. Durante un incontro di formazione con Giuseppe Tondelli è stato detto che "la sfida è vedere il bene e la presenza dello Spirito, oltre la fatica, le contraddizioni e i limiti che questa esperienza si porta dietro e che potrebbero oscurarne la bellezza e la Grazia. C'è proverbio che afferma che non è tutto oro quel che luccica. In realtà l'oro prima di essere come lo vediamo nei gioielli è in forma di granelli sporchi, giù in fondo a miniere profonde. Per vivere e custodire la relazione educativa dovremmo essere minatori e non gioiellieri, cioè avere abbastanza coraggio da calarci in quella miniera profonda che è il cuore di un ragazzo col rischio di ferirsi e farsi male. E allora all'ingresso dell'oratorio dovremmo scrivere, cambiando il proverbio, *Non tutto ciò che è oro luccica* e tenerlo sempre a mente, così che ogni mattina entriamo e ci ricordiamo perché siamo lì: per scendere giù al buio e tornare su con un po' di quell'oro che ciascuno di loro nemmeno sapeva di essere.">>

In diocesi



Sergio Rubini legge: "Pietà. La notte di Michelangelo"

Una serata in onore del *Card. Giuseppe Betori*. Sarà Sergio Rubini, attore e regista, a dare voce a "Pietà. La notte di Michelangelo". Una lettura, accompagnata da immagini, che l'Opera di Santa Maria del Fiore, Toscana Oggi e Radio Toscana offrono in omaggio al cardinale Giuseppe Betori, in segno di gratitudine per i suoi sedici anni alla guida della Chiesa fiorentina. L'appuntamento è **venerdì 14 giugno alle 21,**

nella cattedrale di Santa Maria del Fiore.

Il testo, scritto da Riccardo Bigi, racconta la notte in cui Michelangelo, anziano e malato, lavora

nella sua casa romana alla Pietà che oggi si conserva al Museo dell'Opera del Duomo. Il testo cerca di raccontare anche l'anima di Michelangelo, la profonda religiosità che pervade i suoi lavori, e offre una riflessione sui temi della pietà divina e della pietà umana, della salvezza, del perdono. La Pietà Bandini è una delle opere che meglio rappresentano l'umanesimo cristiano. Per questo fu scelta tra i simboli del Convegno nazionale della Chiesa italiana che nel 2015 portò a Firenze Papa Francesco, e che aveva per titolo «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». Da qui è nata l'idea di offrire questa lettura come omaggio al cardinale Betori che tante volte nel suo magistero ha parlato di come nel volto di Cristo possiamo vedere il vero volto dell'uomo.

Sergio Rubini ha frequentato a Roma l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e ha cominciato a lavorare in teatro dagli anni '80. Nel 1987 viene scelto da Fellini in «Intervista» e debutta al cinema come regista con «La stazione» con cui vince il David di Donatello come regista esordiente. Da allora ha sceneggiato e diretto 14 film, l'ultimo «I fratelli De Filippo». Oggi, è autore di una biografia di Giorgio La Pira, «Il Sindaco Santo» (Ed. Toscana Oggi) e di due romanzi, «L'altra metà della medaglia» e «La ragazza della cupola» pubblicati da Libreria Editrice Fiorentina.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria. Sarà possibile prenotare dal 7 giugno, alle ore 9:30, al link: duomo.firenze.it

Il saluto al Card. Giuseppe Betori e l'ingresso del nuovo Arcivescovo

Domenica 16 giugno alle ore 17,00 in Cattedrale il saluto all'Arcidiocesi del Card. Giuseppe Betori.

**Lunedì 24 giugno alle ore 10,30
in Duomo l'ordinazione episcopale
e la presa di possesso di
don Gherardo Gambelli.**

ATTENZIONE!!!!

Domenica prossima 16 giugno
NON CI SARÀ IN PIEVE la MESSA DELLE 18.00

Per permettere la partecipazione ai sacerdoti e ai fedeli al saluto del
Card. Giuseppe Betori alla Diocesi